



Renata Cibin

Allegato 1) alla DCC n. 40/2015

**Interventi relativi al punto 8° all'ordine del giorno:**

**<<Adozione variante alle Norme Tecniche di Attuazione del PRG relativamente alle destinazioni d'uso ammesse nelle zone D1.1a, ai sensi della L.R. 61/85 art. 50 comma 4 lett. I>>.**

La Presidente del Consiglio Comunale- Renata Cibin -: Prego, per la descrizione, Architetto.

Il Dirigente dell'Area 2 - arch. Lionello Bortolato: Questa è una variante alle norme tecniche vigenti nel Piano Regolatore. C'è una zona prevista dal Piano Regolatore di vecchio insediamento produttivo che è definita D1.1a, dove rinvia sostanzialmente alle previsioni del Piano di Lottizzazione a suo tempo approvato.

In queste zone sono ammessi gli usi produttivi classici, cioè industriale e artigianale. C'è stata una richiesta, per motivi legati anche all'esistenza in vita della vita stessa, di poter avere un cambio d'uso dell'area, o meglio, un'integrazione dell'uso possibile dell'area che permettesse di realizzare, oltre agli interventi di tipo industriale e artigianale, anche gli interventi di tipo direzionale. La variante quindi consiste nel modificare gli usi consentiti aggiungendo a quelli attuali previsti anche quello direzionale. In realtà questo è già previsto dalla recente modifica del decreto che dicevo prima, Testo Unico sull'Edilizia, sempre con lo Sblocca-Italia, che ha sostanzialmente modificato il regime delle destinazioni d'uso del territorio e ha accorpato l'uso direzionale all'uso produttivo. Quindi di fatto, come noi avevamo già risposto anche a questa ditta inizialmente, l'uso direzionale è assimilato all'uso produttivo. Tuttavia, per una questione di tipo burocratico, presumibilmente, c'è questa richiesta di avere una dichiarazione tale per cui queste zone abbiano specificamente la possibilità di uso direzionale, e quindi si è reso necessario apportare questa modifica che viene proposta. In realtà, come dicevo, è una modifica che è già insita nel Testo Unico per l'Edilizia, è un adeguamento, sostanzialmente, a quanto previsto dal Testo Unico.

La Presidente: Interventi?.. Prego.

Il cons. Giovanni Boldrin: Anche qui una riflessione pro-attiva, perché altrimenti andiamo a votare una cosa che magari ha nome e cognome, e quindi corriamo il rischio sempre di fare varianti su varianti su varianti, a domanda io rispondo e quindi la cittadinanza sa che comunque si approva tutto. Cerchiamo di dare un significato a quello che stiamo facendo, perché altrimenti non ci sto. Cerco di dare dei contenuti. Due flash soltanto.

La città del futuro significa ripensare a cosa vogliamo fare nelle nostre zone industriali che non sono più le zone industriali del passato, non c'è più l'area della grande fabbrica, non c'è più il concetto di una volta. Noi proviamo a pensare in poco spazio riusciamo a produrre con una stampante 3D tanti pezzi di una macchina, la possiamo anche montare. Quindi io sono favorevole a quegli interventi che mirano a dare nuovi contenuti, sperando che quelle persone che vadano a intervenire siano effettivamente motivati a cercare di creare nuove attività nel senso vero del termine, e non miranti soltanto alla speculazione oppure a pensare a cosa facciamo. Noi dobbiamo pensare che quando facciamo queste cose le facciamo per la città e

le dobbiamo inserire in un contesto di una variante. Quindi, ripeto, come prima, auspico che ci sia quanto prima un ragionamento complessivo sul PAT anche su questa cosa. Grazie.

La Presidente del Consiglio: Consigliere Saccon, prego.

Il cons. Giampietro Saccon: Come mi ero permesso, pur non essendo Consigliere in Commissione, di fare un intervento che poi era stato oggetto con l'architetto Bortolato di chiarimento, che poi è stato però un po' sconvolto dal successivo dialogo che è avvenuto tra i Consiglieri in Commissione e conseguentemente diciamo che alla fine mi ha un po' reso confusionarie le idee, la cosa che avevo chiesto in Commissione è se questo cambio d'uso che noi stiamo.. cioè, allora, da una parte diciamo, più che un cambio d'uso, facciamo un'estensione di uso, per cui dove ci sono gli immobili ad uso artigianale, industriale, il recepimento, perché giustamente diceva l'Architetto che lo Sblocca-Italia già prevedrebbe, per cui questo intervento che noi questa sera siamo chiamati a fare in Consiglio non diciamo che è inutile, però non sarebbe prerogativa indispensabile per tutelare i diritti del privato, solo che da quello che ci raccontava probabilmente qualche solerte ente, banche, etc., gli ha sollevato questo problema. La questione che invece dicevo io, che avevo fatto la domanda in Commissione: se da uso artigianale industriale a uso direzionale c'è una differenza in termini di oneri che si dovrebbero pagare. In quella sede mi era stato dato risposta affermativa dicendo: "Sì, gli oneri sono in misura – mi sembra di capire – maggiore nel momento in cui concediamo il direzionale". La cosa che volevo capire, e che magari può interessare anche agli altri Consiglieri: ma questi soggetti che andiamo in questo momento a regolarizzare o quanto meno dire: "Tu che hai gli immobili in questa area che fino a ieri era artigianale e lo vuoi comunque adibire a uso direzionale, nel momento in cui mi fai una richiesta come Ufficio Tecnico e noi te la concediamo", devono versare la differenza degli oneri affinché la loro richiesta si perfezioni, per cui vengono conteggiati e quant'altro? Indipendentemente dallo Sblocca-Italia, se non mi versano gli oneri restano artigianali industriali perché non hanno regolarizzato la pratica col versamento degli oneri o c'è qualcosa di diverso?

L'arch. Lionello Bortolato: No, no. Loro hanno fatto la richiesta di permesso, che ovviamente allo stato attuale non aveva avuto esito positivo, nel senso che non era previsto in questi termini; tuttavia per ottenere il permesso di costruire, a parte che hanno presentato una DIA, devono comunque avere il pagamento degli oneri, la differenza di oneri fra l'uso artigianale e l'uso direzionale, altrimenti non si perfeziona il titolo, cioè non si dà il permesso.

La Presidente del Consiglio: Ci sono altri interventi?.. Ci sono dichiarazioni di voto?..  
Se non c'è altro, chiedo di votare questa delibera.  
Immediatamente eseguibile no, perché è variante.

\*\*\*\*

*Esce la consigliera Brandolino Erica, ora componenti il Consiglio Comunale, sono 12.*